

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIRIZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 30 Settembre

Presidenza SARACCO

Oggetti: Lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore — Consenso a svincolo di cauzione Esattoriale — Comunicazione di liti.

Presenti: Accusani, Baccalaro, Baralis, Borreani, Chiabrera, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Marengo, Lupi, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Zanoletti Francesco.

Lista Conciliatori.

La legge approvata dai due rami del Parlamento, e promulgata il giorno 16 del passato Giugno, prescrive alla Giunta l'obbligo di compilare nel mese di Agosto una lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore da pubblicarsi all'Albo Pretorio, rimanendovi affissa sino al 10 Settembre, per quei reclami e simili che potessero inoltrarsi al Consiglio Comunale, o per omissioni, o nuove iscrizioni, e di convocarlo il 30 Settembre per deliberare in proposito.

Il Sindaco avendo riferito che non si sono prodotte nè osservazioni, nè opposizioni, il Consiglio approva la lista nei modi e termini che venne formata dalla Giunta.

In ordine a questa legge non si crede fuori di luogo fare un'avvertenza, ed è, che per quanto la nomina dei Conciliatori sia devoluta al Presidente della Corte d'Appello del distretto, su parere del Procuratore Generale, per la competenza elevata a cento lire, in non pochi è nato il dubbio circa la grave difficoltà di potere per tanti Comuni trovare persone le quali abbiano il senso pratico ed il criterio

giuridico per risolvere le quistioni contemplate nei 3 incisi dell'articolo 10 della citata legge.

Adombrato per così dire un tale dubbio da tenersi in quel conto che può valere, inutile dire che la nuova legge essendo legge dello Stato, si deve desiderare che nell'applicazione dia ottime risultanze.

Per quanto riflette il secondo oggetto, udita lettura della domanda di certo Sig. Becchi, onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata come volontario nell'amministrazione dei tributi diretti e reggenza avuta in codest'Esattoria nel 1855, il Consiglio affidava incarico al Sindaco di rilasciare il nulla osta, circa il richiesto svincolo.

Comunicazione di liti.

Fra l'attenzione del Consiglio, il Sindaco espone che il Sig. Toso ricorse al Tribunale, con due distinti atti di citazione, dicendo nell'uno le ragioni per cui si tiene dispensato dall'obbligo di costruire la seconda sezione di casa in sostituzione del Politeama, lagnandosi nell'altro di atti compiuti dal Comune a suo pregiudizio, nell'esecuzione dei lavori relativi al Palazzo delle scuole.

Poscia soggiunge che quantunque non fosse il caso di chiedere ulteriore autorizzazione per stare in giudizio dal momento che veniva concessa con precedente deliberazione, tuttavia si credeva in dovere di rendere partecipe il Consiglio del procedere del Sig. Toso, per chiarire le cose e per sdebitarsi delle accuse che gli furono mosse, mettendo i colleghi in grado di poter giudicare della sua condotta con cognizione di causa.

Fra altre cose sfuggite alla memoria, parla degli uffici promossi

direttamente e per mezzo di un membro della Giunta, onde veder modo di venire ad un amichevole componimento, giusta la riserva fatta in una delle precedenti sedute.

Afferma che il Comune, ossequente ai precisi termini dell'ottenuto decreto di espropriazione dei mille metri di terreno, non si è inoltrato nella proprietà del Sig. Toso, e che se venne abbattuto un lembo di muro divisorio, ritenuto di imprescindibile necessità, non si mancò di darne comunicazione al Sig. Toso, il quale acconsentì alla condizione di mettere uno steccato in legno, come si mise nel punto da lui stesso indicato.

Con parola piuttosto animata prosegue a dire che sente di avere la coscienza serena e tranquilla, perchè non ha mai esorbitato, nè tentato di esorbitare, dalle prescrizioni di legge e dai doveri di gentiluomo, e che se ha un torto di cui chiede venia al Consiglio, è quello di essersi mostrato troppo arrendevole ed equanime a pregiudizio del Comune.

Con una serie di apprezzamenti e di fatti relativi ai nati screzi ed attriti, ed ai due atti di citazione, fa risaltare il buon diritto della causa, ed il suo convincimento che il giudizio del Tribunale riuscirà in tutto e per tutto favorevole al Comune.

Dette infine altre cose circa le delusioni e dispiaceri provati nel corso della insorta divergenza, dichiara aperta la discussione con invito al Consiglio di manifestare liberamente la sua opinione.

Borreani, premesso che in seguito alla fatta espositiva darà voto favorevole alla chiesta facoltà di stare in giudizio, come lo darà il Consiglio unanime, non crede

fuori di luogo richiamare l'attenzione del Sindaco e del Consiglio sopra uno dei punti della quistione, che cioè il dissidio ed il malcontento del sig. Toso datano dal giorno in cui il perito stimò i mille metri di terreno espropriati a lire 3,40 il metro, ritenuto prezzo inferiore al suo valore per giudizio di persone disinteressate ed esperte, sia per la località delle più attraenti dell'abitato, sia perchè si pagarono a prezzo superiore terreni posti nelle estreme parti.

In base pertanto a questi motivi, esprime il desiderio che per quanto può essere possibile si ritenti la prova di un accomodamento, il quale, oltre evitare liti, cagione di forti spese ed anche di dispiaceri, permetterà al Comune di spingere i lavori dell'Edificio scolastico con maggiore attività.

Il Sindaco risponde diffusamente al preopinante, tessendo la storia degli incombenti fatti e dell'esito negativo.

Accenna alla nomina di due periti, nelle persone dell'ing. Bistolfi di Alessandria per parte del Comune e di un impresario costruttore di Torino per parte del sig. Toso, e dice che gli studi vennero troncati per la notevole differenza nella determinazione del prezzo di stima.

Conforme a' suoi doveri e ragioni, il Comune si rivolse al Tribunale per la nomina di nuovo perito, che fece in capo dell'ingegnere sig. Lenti di Alessandria, noto e stimato per rettitudine e distinta intelligenza.

In seguito a coscienziosi studi, calcoli e confronti sul terreno espropriato nei rapporti coll'edificio scolastico e con quello del signor Toso, stabilì il prezzo a lire 3,40 il metro. Egli però non volle accettare la perizia di detto ingegnere, ed il Comune rispet-